

# LE SIRENE

**ATTO UNICO**

*di*

**Aldo Nicolaj**

PERSONAGGI:

**LICIA**  
**MARZIA**  
**BALDA**  
**IRMA**  
**NINO**

*I ruoli delle quattro donne potrebbero essere sostenuti anche da travestiti.*

*Su di una terrazza, oggi.*

*Licia, Marzia, Balda e Irma, sedute attorno a un tavolo, stanno prendendo il tè.*

**LICIA**

... una tartina imburrata?... Un dolcetto?... Servitevi senza complimenti. Queste pastine sono alla crema... La torta, leggerissima, è ancora tiepida... I sospiri di monaca sono per te, Balda...

**BALDA**

Tu mi vizi troppo, Licia...

**MARZIA**

Vizia te o il tuo colesterolo?

**BALDA**

Tutti e due, siamo inseparabili...

**LICIA**

Marzia, tu non ti servi...

**MARZIA**

Ho problemi di linea, lo sai...

**LICIA**

Queste pastine alla frutta non ingrassano...

**MARZIA**

Dei meravigliosi lamponi freschi. Ma dove li trovi?

**LICIA**

Arrivano in aereo dal Madagascar. Ho un debole per le primizie e i frutti fuori stagione. E detesto i surgelati.

**IRMA**

... a ragione. La lunga conservazione distrugge i sapori...

**LICIA**

Preferisco spendere di più, ma comprare roba genuina...

**MARZIA**

Sono come te: magari mi limito cenando con una tartina di caviale e una coppa di champagne, ma caviale russo e champagne di annata.

**IRMA**

Invece la maggior parte della gente non apprezza la qualità.

**BALDA**

... perché sensibile soltanto alla quantità!

**IRMA**

Nei supermarket si vedono spettacoli disgustosi: signore che spingono carrelli stracolmi di barattoli, pacchetti, pacchettini, scatole, scatolette, flaconi, bustine, sacchetti, bottiglie, tubetti, lattine... Ma che se ne faranno di tutta quella roba?

**MARZIA**

La gente meno classe ha e più mangia.

**LICIA**

Il consumismo è stato inventato per le masse popolari...

**BALDA**

I poveri hanno sempre fame. Mi dai ancora un po' di torta?

**LICIA**

Ma con piacere. Un poco anche a voi?

**IRMA**

Grazie. A me la gente che ha fame dà fastidio.

**MARZIA**

...perché avere appetito è logico, è normale, ma avere fame... no!

**IRMA**

Eppure nel mondo milioni di persone muoiono di fame...

**BALDA**

... se si limitassero ad avere appetito, non morirebbero.

**IRMA**

La gente va educata. Ma non è facile. I poveri aspirano soltanto a mangiare pane e pecorino, non tartufi e salmone affumicato...

**BALDA**

E, poi, com'è che soltanto certa gente ha sempre fame? Le donne di servizio, per esempio: mangerebbero in continuazione...

**LICIA**

Specie quelle del sud.

**BALDA**

Per non parlare di quelle di colore...

**MARZIA**

E curioso, più il loro paese d'origine è sottosviluppato, più mangiano...

**LICIA**

... con una fame atavica, che affonda le radici nei secoli.

**IRMA**

E tocca saziarla a noi, quella fame...

**MARZIA**

Pare che con le zuppe di pan secco si riempia lo stomaco con ottimi risultati...

**BALDA**

Consigliabile anche la polenta...

**IRMA**

La polenta si deve condire...

**MARZIA**

La mia cameriera non mangia che pasta scondita...

**IRMA**

Una vera fortuna. E a che è dovuto ?

**MARZIA**

A un'ulcera allo stomaco.

**IRMA**

Magari trovassi anch'io una serva con l'ulcera. Invece, da me vengono a presentarsi soltanto donne robuste, con ampi seni fiorenti. Basta un'occhiata per rendersi conto di quanto mangiano...

**BALDA**

La mia Ernesta, che era incinta, non soltanto mangiava smoderatamente, ma si permetteva anche il lusso di una gravidanza difficile. Sono stata costretta a liberarmene...

**IRMA**

La tua è rimasta incinta, la mia ha fatto di peggio. Rubava gli anticoncezionali dalla borsetta della mia nipotina, una ragazzetta di quindici anni che, oltretutto, doveva fare sacrifici, per comprarseli.

**MARZIA**

Che tempi! Non ci sono più freni morali.

**IRMA**

Con questo rilassamento dei costumi, già siamo al libero amore...

**BALDA**

Non c'è più moralità... le famiglie si sgretolano... e quello che è peggio il prezzo del filetto è arrivato alle stelle...

**MARZIA**

Figurati se non lo so io che mangio solo carne ai ferri...

**LICIA**

La vita diventa sempre più dura e chi ne fa le spese siamo noi che viviamo di rendita e non abbiamo stipendi, che aumentano col caro-vita e la contingenza...

**IRMA**

Colpa nostra che accettiamo tutto senza ribellarci mai...

**BALDA**

E come ribellarci?!?

**LICIA**

Esercitando anche noi il diritto di sciopero, come le altre categorie...

**BALDA**

Scioperare? E come?

**LICIA**

Astenendoci da ogni attività. Niente più canaste, né bridge, né ricevimenti... rifiutare inviti a cena e anche a un semplice buffet... disertare le prime, i concerti, i balletti... rinunciare a ogni tipo di cocktail... e assistere alla messa, unicamente quando non è cantata...

**MARZIA**

A che si ridurrebbe, allora, la nostra vita...?!?

**IRMA**

Si tratterebbe di un'astensione limitata...

**MARZIA**

Quanto potrebbe durare?

**LICIA**

Non si può sapere. L'ultimo sciopero minerario è durato più di tre mesi...

**MARZIA**

Misericordia! Meglio una malattia, allora...

**BALDA**

E credi che uno sciopero risolverebbe qualcosa? Il governo è sensibile soltanto quando manifestano i chimici, gli elettrici, i siderurgici, gli autoferrotranvieri, i metalmeccanici...

**MARZIA**

Non prende in considerazione i mutilati, i pensionati, gli invalidi, i ciechi, figuriamoci se si occuperebbe di noi...

**BALDA**

Come se non fossimo anche noi cittadini che pagano le tasse... Eh, quanto coraggio ci vuole per affrontare la vita, con tutti i problemi che ha, oggi, l'umanità...

**LICIA**

Un'umanità che peggiora continuamente...

**IRMA**

La gente è cambiata, parla un linguaggio che non è più il nostro.

**BALDA**

E diventata di una volgarità quasi offensiva...

**IRMA**

E, poi, ovunque violenza, prevaricazione, concussione, sopraffazione... Tutti sono diventati cinici e crudeli. Di questo passo dove si arriverà?

**MARZIA**

Io mi sono abbonata a «Tortura nel mondo oggi» che esce a fascicoli trisettimanali,

illustratissimi! Spesso gli articoli mi destano un raccapriccio tale, che devo limitarmi a guardare soltanto le fotografie. Tutte a colori, naturalmente e sempre agghiaccianti!

**IRMA**

E come si sono diffuse le deviazioni sessuali...

**LICIA**

Non me ne parlate. Il sadomasochismo dilaga spaventosamente. Nemmeno con la stampa specializzata ci si riesce più a tenere al corrente...

**BALDA**

E grazie alle droghe e agli allucinogeni, la gioventù si crea paradisi artificiali pericolosissimi. Come faccia, poi, non so. Per documentarmi ho fatto anche qualche esperienza personale, ma senza alcun risultato...

**LICIA**

Perché noi siamo di un'altra tempra... di un'altra costituzione... Mentre la gioventù, così indifesa, diventa immediatamente preda del male, del vizio, della depravazione, del diavolo e delle idee sovversive.

**BALDA**

La vita, a volte, mi fa paura, anche se giro sempre con un paio di pistole da usare nel caso di un'aggressione...

**MARZIA**

Almeno tu hai una buona mira. Io, invece, ci vedo poco da vicino e non so sparare. Perciò sono costretta a tenere nella borsetta delle bombe a mano scomodissime...

**LICIA**

Meglio evitare i contatti, isolarci il più possibile, non mescolarci mai con la gente qualunque. Ecco perché ho scelto questo appartamento: i vecchi palazzi del centro, restaurati e rimodernati, sono piacevoli perché le mura spesse ti difendono dalla violenza della città. E, poi, una terrazza ti permette di guardare le cose dall'alto. Non si vedono che tetti... cupole... campanili... Qui, il paradiso. Giù l'inferno.

**MARZIA**

Viste da quassù le macchine sembrano insetti...

**IRMA**

... insetti lucidi e colorati, che si rincorrono e si scontrano, sfasciandosi e trasformandosi in bare. Bare di latta.

**LICIA**

Mentre quassù volano le farfalle e sbocciano i fiori...

**MARZIA**

Quanti fiori. E di tutti i tipi...

**IRMA**

... e dei colori più variati!

**BALDA**

Io adoro i fiori. Che profumo questi gelsomini. Io vado matta per i gelati di gelsomino...

**MARZIA**

E queste rose... Buona la marmellata di rose...

**IRMA**

... mai squisita come l'insalata di crisantemi...

**LICIA**

Effettivamente i fiori sono una gran cosa.

**IRMA**

Danno alla vita un tocco di poesia.

**BALDA**

Ma come mai tante formiche?

**LICIA**

Non capisco come facciano ad arrivare qui. Gli insetticidi non servono...

**BALDA**

Evidentemente hanno scavato gallerie nel muro...

**IRMA**

Che fatica, povere innocenti bestioline...

**BALDA**

Mesi e mesi di duro lavoro per poter ritrovare la luce, l'aria, il calore del sole...

**MARZIA**

Come sono disciplinate! Si muovono svelte... agili... nervose...

**LICIA**

Il corpicino aggraziato è di un lucido smagliante...

**MARZIA**

Perché non le ammazziamo? Coraggio, schiacciamole coi piedi! Aiutatemi... *(tutte con gridolini, sospiri, risatine, danno delle grandi pestate e ammazzano formiche)*

**BALDA**

Come ammazzare quelle sul muretto?

**LICIA**

Prova con questo martello...

**MARZIA**

Troppo faticoso. Bruciamole. È ancora bollente l'acqua del tè?

**IRMA**

Scotta!

**BALDA**

Allora, senza perder tempo, versala sulle formiche... Avanti, sbrigati...

**IRMA**

Si rattrappiscono tutte quante...

**LICIA**

Sfido, le stai lessando...

**BALDA**

Dev'essere una morte orribile...

**IRMA**

Certo, dev'essere orribile. Ecco perché quelle furbette cercano di salvarsi...

**LICIA**

Non ti preoccupare, quelle che scappano le ammazzo io, a martellate!!!

**MARZIA**

Spostiamo questi vasi... Guardate quante! Avanti con l'acqua bollente... Ecco, così, di sorpresa... *(dopo questa specie di esasperato balletto si fermano esauste)*

**IRMA**

Mamma mia, quante ne abbiamo ammazzate...

**BALDA**

Ne abbiamo fatto una vera strage!

**LICIA**

Hanno voluto arrivare fin quassù per farsi ammazzare!

**BALDA**

Insetti, stupidi insetti!

**MARZIA**

Sarò troppo sensibile, ma mi sento stanca...

**BALDA**

Anch'io. L'emozione affatica.

**LICIA**

Abbiamo fatto del movimento. Tutta salute.

**IRMA**

Ora, però, si ritorna alla contemplazione. *(siedono)* Ammiriamo il verde... i fiori... e questo cielo azzurro così bello...

**LICIA**

... e lavoriamo. Di quale attività ci occuperemo questo mese?

**MARZIA**

Non c'è che l'imbarazzo della scelta, perché, grazie a Dio, di gente che soffre, non ne manca...

**BALDA**

Verissimo. Per esempio ci sono tanti di quegli orfani...

**IRMA**

No, per favore, sentirmi addosso gli occhi disperati di tutti quei poveri ragazzi, rinchiusi in orribili istituti, mi è insopportabile. Questo mese non sono disposta a sorbirmi l'infanzia che soffre...

**BALDA**

Saranno sempre meglio gli orfani dei mutilatini. Almeno gli orfani sono interi...!

**LICIA**

Com'è che la scienza, che fa miracoli, non ha ancora affrontato il problema dei mutilatini? Al punto in cui è arrivata la chirurgia, con un intelligente intervento di due corpicini imperfetti potrebbe fare un bambino perfetto, completo di tutte le sue parti...

**BALDA**

Forse dovremmo dare noi una spinta...

**LICIA**

... e almeno così il problema dei mutilatini si risolverebbe una volta per tutte...  
Ogni due, uno!

**MARZIA**

Ad ogni modo, a me i mutilatini non fanno impressione. Li trovo sempre più accettabili degli spastici...

**BALDA**

Gli spastici non danno alcuna soddisfazione, per carità. Vai a trovarli e invece di esprimere un po' di riconoscenza, continuano a guardarti con quegli occhi, privi di espressione...

**IRMA**

Perché non occuparci questa volta degli anziani?

**LICIA**

Dopo quanto è successo, quando abbiamo organizzato la settimana della parrucca per quelle vecchiette dell'ospizio? Abbiamo consegnato loro delle parrucche bionde, che erano un sogno, e ce le hanno restituite in condizioni pietose...

**MARZIA**

Restituite!?! Di' pure che abbiamo dovuto strappargliele dalla testa a viva forza, perché quelle sciagurate volevano tenersele ad ogni costo. Licia ha ragione: basta coi vecchi!

**IRMA**

Torniamo dagli ergastolani, allora. L'isola è incantevole, abbiamo fatto una gita stupenda l'ultima volta...

**LICIA**

Ma di primavera, ci sono le mareggiate. Dagli ergastolani andremo d'estate, così faremo anche il bagno e ci abbronderemo...

**IRMA**

Andiamo dalle carcerate, allora...

**MARZIA**

No, le carcerate sono superficiali e senza cuore.

**BALDA**

Hanno anche avuto il coraggio di insultarci quando siamo andate in quel carcere femminile a propagandare il turismo nelle isole Galapagos...

**IRMA**

Allora facciamo qualcosa per i militari...

**MARZIA**

Dei militari si occupa il governo.

**IRMA**

Materialmente. Ma quei giovani inesperti hanno bisogno di assistenza morale. Lontano da casa, mancano di calore...

**MARZIA**

Non ti preoccupare, i militari di calore ne hanno anche troppo. Niente soldati.

**IRMA**

Allora, occupiamoci degli obiettori di coscienza...

**LICIA**

Di giovani che si rifiutano di compiere il loro dovere e di servire la patria? Irma, ci mancherebbe anche ci mettessimo a incoraggiare i ribelli, i contestatori, i sovversivi...

**MARZIA**

Obiettori senza coscienza, li dovrebbero chiamare...

**IRMA**

Dei baraccati, allora...

**MARZIA**

Stanno meglio di noi. Quasi tutti vivono nelle baracche per civetteria... per evadere il fisco...

**IRMA**

Dei sinistrati, allora...

**LICIA**

I sinistrati, quest'anno, hanno già avuto il loro ballo di gala...

**IRMA**

... allora dei terremotati...

**MARZIA**

I terremotati vivono benissimo nelle loro meravigliose tendopoli, dove non hanno più nulla da perdere...

**IRMA**

Ci sarebbero i disoccupati...

**BALDA**

Li ho visti qualche giorno fa sfilare in corteo, cantando allegri e ben pasciuti. Coi sussidi e la cassa integrazione stanno meglio di noi...

**IRMA**

E di chi ci occuperemo, allora?

**LICIA**

Della vita che fiorisce... che sboccia... che si schiude... che riempie l'aria di gioiosi vagiti... Faremo fiocchi rosa e celesti per le ragazze madri da distribuire ai brefotrofi e alle maternità... (*lancia un urlo e indica*)

**NINO**

(*che è apparso dalla cintola in su, oltre la ringhiera, evidentemente in piedi sul cornicione*) Si calmi, signora. Non sono un ladro.

**LICIA**

Cosa vuole? Chi è?

**NINO**

Un operaio!

**LICIA**

E che fa su quel cornicione?

**NINO**

Riparo un guasto. C'è stato un corto circuito...

**BALDA**

Bravo! E se perde l'equilibrio?

**IRMA**

Non ha paura del vuoto?

**NINO**

Visto che faccio questo mestiere...

**LICIA**

E come mai lavora senza cintura di sicurezza?!?

**NINO**

Non penso mi sia necessaria.

**IRMA**

L'impresa elettrica non dovrebbe esporre in questo modo la vita dei suoi dipendenti...

**MARZIA**

Almeno è assicurato?

**NINO**

Sì, se muoio, mi pagano.

**LICIA**

Meno male, cosa fa?

**NINO**

Cosa vuole che faccia? Le corna!

**MARZIA**

Lei ci scherza, ma il suo lavoro è pericoloso. Con tante possibilità di lavoro, che hanno i giovani, oggi, proprio questo doveva scegliere?

**NINO**

Mica tutti possono fare gli industriali o i petrolieri...

**MARZIA**

Non mi dirà che le piace lavorare, stando per aria...

**NINO**

Sempre meglio che stare a una catena di montaggio.

**MARZIA**

Ma se cade, si sfracella...

**NINO**

Carino da parte sua ricordarmelo...

**IRMA**

Basta un leggero stordimento...

**BALDA**

Ma cosa fa? Le sembra il momento di accendersi una sigaretta?

**BALDA**

Un poco di pazienza: fumerà quando avrà finito...

**NINO**

Il guaio è che non ho ancora cominciato...

**BALDA**

Pensa di averne per molto?

**NINO**

Dipende.

**BALDA**

Da che cosa?

**NINO**

... dal tempo che impiego a trovare il guasto.

**LICIA**

E quanto tempo pensa di impiegarci?

**IRMA**

Un quarto d'ora?

**NINO**

Mi scusino, ma a loro cosa gliene frega? (*e scompare*)

**BALDA**

Che incosciente!

**MARZIA**

Lo è veramente.

**IRMA**

Noi ci preoccupiamo per lui e lui canta. (*Nino ora canta*)

**MARZIA**

Canta!

**IRMA**

Le parole di questa canzone...

**BALDA**

Spaventose!

**LICIA**

Lasciate fare a me. (*verso Nino, oltre la ringhiera*) Giovanotto, senta, giovanotto...  
Noi stiamo in pena per lei e lei per consolarci canta canzonacce sovversive?

**VOCE DI NINO**

E cosa dovrei fare? Recitare il rosario? (*si zittisce un attimo, poi si metterà a fischiettare*)

**LICIA**

Un insolente. Come se l'idea del pericolo nemmeno lo sfiorasse...

**IRMA**

La tipica strafotenza del maschio...

**MARZIA**

Tutti uguali gli uomini. Godono vedendoci soffrire.

**BALDA**

Sapendolo su quel cornicione, mi si è anche fermata la digestione.

**LICIA**

Prendiamo dei tranquillanti. Ne ho di ogni tipo e colore. *(prendono dei tranquillanti commentandone i colori)*

**IRMA**

E lui fischia, il signorino...

**LICIA**

Quel fischio, mi riporta allo stato ansioso di quando era in vita mio marito. Perché anche lui, uscendo di casa, aveva l'abitudine di fischiettare. Non canzoni sovversive, naturalmente. Canzonette. Ma fischiettava anche lui.

**MARZIA**

Era un uomo affascinante... Così vitale...

**LICIA**

Ma avrebbe potuto farne un uso migliore di quella sua vitalità. Aveva proprio bisogno del brevetto di pilota? Ed avrebbe voluto portare anche me, quell'incosciente, su quell'apparecchietto da turismo, leggero come un giocattolino... Non ci ho mai voluto mettere piede...

**BALDA**

E bene facesti!

**LICIA**

Preferivo restare a casa a macerarmi, domandandomi se lo avrei ancora visto vivo... E lui neanche si rendeva conto della mia angoscia e mi trattava come una nevrotica...

**IRMA**

Gli uomini! Tutti presuntuosi ed egoisti.

**LICIA**

Così, quando il suo aereo è precipitato, schiantandosi al suolo, come io avevo predetto, mi sono sentita finalmente sollevata. Grazie al cielo le mie ansie erano finite... *(un attimo appare la testa di Nino, che la guarda sconcertato)*

**MARZIA**

Come ti capisco, tesoro...

**LICIA**

Perché hai provato le mie stesse angosce. Mio marito in cielo, il tuo in fondo al mare...

**MARZIA**

Passando col motoscafo mi gridò: «Fai buttare la pasta, faccio un'ultima immersione...». Ed è stata l'ultima, quella definitiva. È riapparso alla superficie soltanto tre giorni dopo, quando lo ripescarono, poveretto! E se non lo avessi convinto, qualche tempo prima, a fare una forte assicurazione sulla vita, come mi avrebbe lasciata? Con una misera pensione. Come sono imprevedenti, gli uomini!

**IRMA**

E, poi, perché non si accontentano mai, cercano sempre esperienze nuove?

**LICIA**

Vogliono evadere, loro...

**MARZIA**

Evasioni del tutto inutili, visto che non possono evadere dalle loro responsabilità...

**BALDA**

Ho fatto bene a non sposarmi. Quando ho visto il mio fidanzato, che per riprendermi la sciarpa, portatami via dal vento, precipitò in un burrone, non ho più voluto legarmi con nessuno. Mi ha sempre avvilito l'idea di una vedovanza...

**IRMA**

Ci si abitua più facilmente di quanto si creda. Quando mio marito ha perso la vita in quello spaventoso incidente automobilistico...

**NINO**

*(riappare)* Ma non hanno argomenti più allegri?

**LICIA**

Perché? Lei ascolta i nostri discorsi?

**NINO**

Mica mi posso turare le orecchie, quando lavoro...

**IRMA**

Lei è superstizioso?

**NINO**

Scommetto che se mi mettessi a raccontarle delle mie zie che sono morte avvelenate dai pasticcini, che avevano ingurgitato, sarebbero superstiziose anche loro e non ne mangerebbero più. *(si accende la sigaretta)*

**LICIA**

Non se ne stia lì in bilico. Scavalchi la ringhiera e venga sul terrazzo. Non vuole prendere una tazza di tè con noi? Almeno si convincerà che siamo delle persone per bene e smetterà di fischiare canzonacce sovversive...

**MARZIA**

Un pasticcino? Una fetta di torta ?

**IRMA**

Una tartina imburrata?

**NINO**

No, grazie, mi basta la sigaretta.

**LICIA**

Forse gradirebbe un whisky... di qualità superiore.

**NINO**

Ecco, un wis...

**IRMA**

Sei pazza, Licia? Deve lavorare. Se poi gli gira la testa?...

**NINO**

Come accettato.

**BALDA**

Lei, giovanotto, si stupirà vedendoci così preoccupate. Forse abbiamo una sensibilità eccessiva. Ma sapendolo su quel cornicione...

**NINO**

Non è poi così pericoloso, come credono. Basta avere dei buoni nervi e dei riflessi pronti... Non stiano in pena...

**BALDA**

Quando ce lo siamo visto davanti... mentre eravamo qui, tranquille a parlare dei nostri problemi...

**LICIA**

Problemi di beneficenza. Siamo signore che si divertono a far del bene...

**IRMA**

... andiamo negli ospedali, nelle carceri, nei manicomi... Ne vediamo di tutti i colori, sapesse...

**MARZIA**

Lei nemmeno s'immagina, quanti disgraziati ci sono al mondo...

**LICIA**

Davvero non vuole una tazza di tè!

**MARZIA**

Nemmeno un biscottino?

**NINO**

Come accettato.

**IRMA**

Sua moglie starà sempre in pena per lei, immagino.

**NINO**

Non sono sposato.

**BALDA**

Non pensa al matrimonio?

**NINO**

Al contrario. Ci penso talmente, che continuo a restare scapolo.

**BALDA**

Vorrà prima godersi la vita. Immagino quante ragazze...

**IRMA**

Non le metta incinte, per favore. Altrimenti, poi, tocca a noi provvedere...

**BALDA**

Non ha famiglia?

**NINO**

Vivo con mia madre.

**IRMA**

Povera donna, la compiangio. Sapere che il figlio fa un lavoro così pericoloso...

**NINO**

C'è di peggio. Poi, mia madre ha la testa sul collo e sa che costa fatica

guadagnarsi la pagnotta. A noi, nessuno fa la beneficenza. Meglio mi sbrighi, prima che faccia buio. (*scavalca e sparisce. Le donne si affacciano con le ultime raccomandazioni*)

**LICIA**

Non faccia imprudenze...

**IRMA**

Dica una preghierina all'angelo custode...

**BALDA**

Pensi alla mamma...

**MARZIA**

... lei è troppo giovane per morire... (*tornano al tavolo*) Bisogna riconoscere che è un bel pezzo di figliolo...

**LICIA**

Un fisico troppo aggressivo...

**BALDA**

... e un sorriso molto insolente. Peccato sia un sovversivo...

**IRMA**

Che con la scusa del corto circuito questo estremista sia venuto per spiare quello che facciamo?

**BALDA**

Non esageriamo. È un operaio. Non hai visto che sta controllando tutto l'impianto?

**IRMA**

Perché, allora, sta a sentire i nostri discorsi ?

**BALDA**

Perché è curioso, come tutti i giovani. È capitato in un ambiente che non è il suo e si diverte a sentire quello che diciamo...

**LICIA**

Il mio timore è che non abbia abbastanza esperienza. È troppo giovane per un lavoro così delicato...

**BALDA**

Una vertigine fa presto a venire. Mio cognato, per esempio, non aveva mai sofferto di vertigini, eppure se non è morto, è stato un miracolo...

**IRMA**

Come mai?

**BALDA**

Era salito sul tetto per prendere un gattino, che non riusciva a scendere dal cornicione, quando a un tratto lo abbiamo visto impallidire... vacillare... Se non fosse intervenuto il domestico, che lo seguiva, sarebbe sicuramente precipitato...

**NINO**

(*riapparendo*) La piantano o no di menar grane?

**BALDA**

Cosa vuole questo? Cosa dice?

**NINO**

Di piantarla, di non rompere i coglioni!

**LICIA**

Giovanotto, controlli il suo linguaggio...

**MARZIA**

Se le danno fastidio i nostri discorsi, significa che non ha dei buoni nervi, come sostiene...

**NINO**

Può anche darsi. Ad ogni modo, se loro continuano, me la squaglio, lasciando i fili scoperti e succeda quello che deve succedere. *(e sparisce)*

**MARZIA**

Che carattere infernale!

**IRMA**

Maleducato. Ha anche il coraggio di minacciare...

**LICIA**

Lascia che finisca, poi faccio io una telefonata alla direzione dell'impresa elettrica e lo sistemo, quel villanzone...!

**BALDA**

Almeno si sbrigasse, invece di starsene lì, con le orecchie dritte...

**IRMA**

Sarà pagato ad ore, per questo la tira per le lunghe...

**LICIA**

Io non sopporto la tracotanza... l'insolenza... l'inciviltà...

**IRMA**

Una volta erano gli operai che avevano bisogno di noi. Ora, invece, siamo noi che abbiamo bisogno di loro. Perciò si vendicano...

**LICIA**

Se ci tiene tanto a cadere e ad ammazzarsi, lasciamolo fare. Perché dovremmo essere noi a impedirglielo?

**BALDA**

Se cade è la morte sicura. Quanti metri saranno da quassù alla strada?

**LICIA**

Non lo so. Venti... venticinque... Forse più ancora...

**BALDA**

Una bella altezza...

**IRMA**

*(urlando)* Oh, Dio, non lo vedo più... Mamma mia, sarà caduto? Non c'è più... Aiuto? Aiuto?

**NINO**

*(riappare)* Che le prende? Sono qui, non vede?

**LICIA**

Si controlli, giovanotto. La mia amica, non vedendola più, si era impressionata...

**NINO**

*(indicando Balda)* Chi è stata la matta, che si è messa ad urlare? Quella befana lì?

**IRMA**

No, sono stata io. E se l'ho fatto è stato soltanto per solidarietà umana e per buon cuore...

**MARZIA**

Infatti, non dovremmo certo occuparci di uno, che non sappiamo nemmeno chi sia...

**LICIA**

... un giovinastro che traffica da un'ora coi fili e non è capace di trovare il guasto...

**NINO**

Ah, no! Adesso... basta! *(posa le pinze e fa per saltare sul terrazzo, ma lo ferma un urlo fortissimo di Balda)*

**NINO**

*(la guarda sbalordito, immobilizzandosi)*

**BALDA**

Le... le cose... le pinze... Se cadono e finiscono in testa a qualcuno... lo ammazzano.

**NINO**

*(prende le pinze, se le mette in tasca e sparendo)* Ma vada a farsi fottere lei e le sue amiche. Roba dell'altro mondo...

**BALDA**

Maleducato! Villano! Ignorante!

**LICIA**

Sembrava un così bravo ragazzo, invece...

**IRMA**

La signora si era limitata a dargli un piccolo consiglio...

**MARZIA**

Ma è naturale! La prudenza non è mai troppa...

**IRMA**

A una mia vicina di casa non è successo? Stava togliendo le foglie secche a una pianta di rose, quando le è scivolato il vaso ed è andato a finire proprio sulla testa di una monaca, che passava per la strada...

**MARZIA**

Poverina, proprio a una religiosa. Chissà che male!

**IRMA**

Altro che male! L'ha fatta secca.

**MARZIA**

Così, almeno, non ha sofferto.

**IRMA**

E il vaso niente. Non si è nemmeno incrinato.

**NINO**

*(riappare minaccioso, agitando le pinze)* Adesso basta, altrimenti non rispondo più di me. Ancora una parola e faccio un macello! Chiaro? *(le guarda minaccioso. Le donne sono tutte e quattro spaventate. Un lungo momento di silenzio. Poi, Nino scompare)*

**LICIA**

Disinteressiamoci di lui. Laviamocene le mani. Se vuole fare di testa sua, faccia...

**MARZIA**

Mi rendo conto che l'umanità è così cattiva, mi passa anche la voglia di far del bene...

**LICIA**

In casi come questi, per il prossimo sento soltanto disgusto.

**BALDA**

Si crederà di una razza superiore, quel cretino. Come non potesse capitare a tutti un malore improvviso...

**MARZIA**

Basta un niente per perdere l'equilibrio...

**IRMA**

Io non soffro di vertigini, eppure, ogni tanto, guardando nel vuoto, non so come, mi capita di sentirmi tremare le gambe e girare la testa...

**LICIA**

E a me no, forse?

**BALDA**

Anche a te?

**LICIA**

Certo, anche a me. Qualche volta, mentre innaffio i fiori, mi capita di dare uno sguardo giù nella strada... Così... e... oh Dio... Mi manca il... oh Dio...

**MARZIA**

Licia, cosa ti succede?

**LICIA**

Il fiato... mi manca il fiato...

**IRMA**

Vieni via di lì... Staccati da quella ringhiera...

**LICIA**

Non pos... so... muovermi... Lasciatemi... Non mi toccate...

**IRMA**

Guardatela com'è pallida, cosa possiamo fare?

**LICIA**

Lasciatemi... lasciatemi... Mi si è annebbiata la... vista... Sto... oh come sto male... Mi sembra che la strada... la strada sotto... stia ballando... che la ringhiera si muova...

**MARZIA**

Un'impressione, Licia... Non si muove niente...

**BALDA**

Coraggio, siamo qui noi...

**IRMA**

Cerca di reagire...

**LICIA**

*(in crescendo)*... la strada... la strada si gonfia... si alza... si solleva... cresce... E il palazzo di fronte... oscilla... Mi viene addosso... mi cade addosso... cade su di noi... È il terremoto... il terremoto... Aiuto? Aiuto? *(si sente un urlo fortissimo. Immediatamente calma e normale, si rivolge alle amiche)* Chi è che ha urlato?

**IRMA**

Dev'essere... dev'essere stato...

**BALDA**

... lui!

**LICIA**

Lui?!?

**MARZIA**

Già.

**LICIA**

Caduto?

**BALDA**

Penso proprio di sì. *(si affaccia)* Che orrore!

**IRMA**

Morto?

**MARZIA**

Da quest'altezza, capirai...

**BALDA**

Non guardate, è impressionante...

**IRMA**

Che brutta fine!

**LICIA**

Orribile!

**MARZIA**

Anche se si tratta di un sovversivo... mi dispiace!

**BALDA**

E arrivato fin quassù per trovare la morte.

**IRMA**

... come le formiche...

**MARZIA**

E quando gli dicevamo di stare attento, rideva...

**LICIA**

L'ignoranza!

**BALDA**

... e la presunzione!

**LICIA**

Non aveva il fisico per questo mestiere!

**BALDA**

Troppo eccitabile... troppo nervoso...

**IRMA**

E, poi, pensava a sorridere... a sistemarsi il ciuffo, un narcisista.

**BALDA**

E, come volevasi dimostrare, ha avuto la sua brava vertigine anche lui.

**IRMA**

A meno che non sia scivolato...

**MARZIA**

Credi sia scivolato?

**IRMA**

Può aver messo un piede sulla tartina imburrata, che mi era caduta sul cornicione, mentre guardavo i fiori...

**MARZIA**

Ah, ti era caduta una tartina?

**IRMA**

Può succedere a tutti, no?

**BALDA**

Se avesse avuto la cintura di sicurezza, si sarebbe salvato...

**LICIA**

Non aveva i riflessi pronti... non aveva i nervi a posto... E, poi, era destino, ecco. Doveva succedere!

**BALDA**

Dici bene. Doveva succedere!

**MARZIA**

Abbiamo tutti un destino...

**LICIA**

Il guaio è che non ha nemmeno finito il lavoro...

**MARZIA**

Guarda, ha lasciato tutti i fili scoperti...

**LICIA**

E, così, manderanno un altro a finire e dovrò di nuovo stare con l'ansia e l'apprensione un'altra volta... Meglio berci sopra qualcosa di forte...

**IRMA**

Che giornata!

**BALDA**

Sono tutta sconvolta...

**MARZIA**

Lo sentivo che sarebbe successo qualcosa...

**LICIA**

Cosa preferite? Un whisky o un cognac?

**IRMA**

Se c'è uno scotch preferisco... Liscio, senza ghiaccio...

**LICIA**

*(serve da bere. Bevono)*

**BALDA**

Ci voleva.

**MARZIA**

Proprio ci voleva.

**BALDA**

Mi ha risistemato lo stomaco.

**IRMA**

Una disgrazia spaventosa.

**LICIA**

Non stare a farti degli inutili rimorsi, Irma... Io non credo affatto sia successo per quella tartina...

**IRMA**

Ma io nemmeno ci penso...

**BALDA**

Mi è venuta un'idea: perché questo mese non dedichiamo le opere di bene a coloro che si sono infortunati sul lavoro?

**IRMA**

*(indicando)* Sì, ma per quel poveretto, ormai...

**BALDA**

... potremmo occuparci della famiglia. Non aveva detto di avere la mamma?

**IRMA**

Sì.

**BALDA**

Potremmo occuparci di tutte le mamme, che hanno perduto un figlio in un incidente sul lavoro...

**LICIA**

Però lui era assicurato, ha detto.

**MARZIA**

Anche se paga l'assicurazione, potremmo ugualmente fare un pensierino anche noi...

**BALDA**

E se risparmiamo qualcosa, potremmo concederci qualche extra...

**LICIA**

Una buona idea. Mi pare una buona idea.

**IRMA**

Magnifica idea. Brava Balda!

**MARZIA**

Approvo in pieno.

**LICIA**

E... cosa potremmo fare?

**BALDA**

Prima di tutto accendere la luce... Non ci si vede più!

**LICIA**

È vero. Si è fatto buio di colpo.

*Accende la luce. Un grande violento bagliore. Le quattro donne restano sedute al tavolo fulminate, mentre, si sentono fortissime le sirene dell'autoambulanza che sta avvicinandosi.*

**FINE**